

UN BRUTTO PERIODO

Nell'antica terra di Mathema si trovava la regione di Numerandia. Qui gli abitanti erano tanti (contarli tutti sembrava impresa impossibile) e da sempre si vedevano numeri di tutti i tipi: grandi e piccoli, lunghi o corti, importanti per qualcuno e insignificanti per altri. Negli ultimi tempi, tuttavia, c'erano dei nuovi arrivati che fin da subito avevano attirato l'attenzione di sguardi incuriositi, perplessi o pieni di disappunto. Non erano di certo ben visti dagli altri, quindi, e questo era dovuto a quella lunga e noiosissima sfilza di cifre che continuava a ripetersi uguale a se stessa dopo la virgola, così lunga da non vederne la fine. Con quell'aspetto, oltre che poco eleganti, erano davvero ingombranti; quando là fuori c'era qualcuno di loro camminare e andare in giro non era sempre semplice per il fatto, quasi certo, di inciampare in quella coda interminabile.

Ma loro, i periodici, con il tempo avevano trovato una soluzione. Quando non volevano avere noie o volevano fare bella figura si mettevano sopra alle prime cifre che si ripetevano un trattino tanto semplice ma dagli effetti inaspettati. Era come se quel trattino riuscisse a trattenere in uno spazio piccolissimo quell'infinità di cifre. Sicuramente questa soluzione, oltre che conferire un aspetto più consono a stare con gli altri, facilitava molto le relazioni. Tuttavia un bel giorno (o forse un giorno brutto), proprio quando sembrava che la novità di questi nuovi numeri non fosse più una novità, ecco che successe l'imprevedibile. Uno dei periodici, con il suo bel tratto poggiato sopra, se ne stava andando in giro in santa pace quando improvvisamente sentì un gran rumore giungere dall'alto e poco dopo un dolore forte sulla testa. D'un tratto il suo tratto si ruppe. Si sentì addosso tutto il peso del danno subito. Dove prima c'era un bel segno dritto dritto che copriva quello che si ripete ora c'era una linea spezzata e storta. Mentre prima il segno da portare era elegante e liscio questo nuovo era tutto zigzagante. Se un attimo fa il suo tratto stava solo sopra e lasciava fuori la parte intera ora, per la paura della botta, il numero si era tirato indietro ed il suo bel segno si era tutto accartocciato. Il numerino, poverino, ora è chiuso sopra e davanti, messo così non sa più dove andare fino a pensare, per lo sconforto, se fosse il caso di rimaner fermo e metter radice.

Da quel giorno se ne andava in giro con tanta vergogna non solo perché non aveva più il suo bel periodo ma anche il suo tratto dritto sopra; messo così si sentiva tanto diverso rispetto a prima, senza la sua bella coda da esibire. Effettivamente qualcosa di importante era successo. Non solo l'aspetto era cambiato ma anche il suo valore. L'incidente aveva lasciato il segno nella vita del piccolo numero ma ancora di più nella storia di tutta la regione.

Era stato un cambiamento radicale.

Autore: Gianluca Perugini